

Le difese del Ponte di Braulins

LE TRINCEE DEL PIZ, GLI OSSERVATORI DEL MONTE BRANCOT
E LA FONTANA DI BORDANO

Tempo di visita

Ore 8.

Difficoltà

Escursionistiche con segmenti ripidi e qualche passaggio un po' esposto. Necessità allenamento (900 m di dislivello).

Per perlustrare le trincee sul costone del Piz (zona sottostante la Chiesetta di San Michele dei Pagani), occorre spingersi fuori sentiero. Per completare l'anello e discendere presso la sella fra Interneppo e Bordano, occorre lasciare lì una vettura così da non dover rientrare alla partenza a piedi per la lunga strada asfaltata. Utile la torcia elettrica in funzione della visita alle caverne.

Nota per le scuole

Itinerario non adatto a gruppi scolastici, perché troppo lungo e impegnativo. Non ci sono problemi per condurre i ragazzi fino alla Chiesetta di San Michele.

La Chiesetta di San Michele dei Pagani.

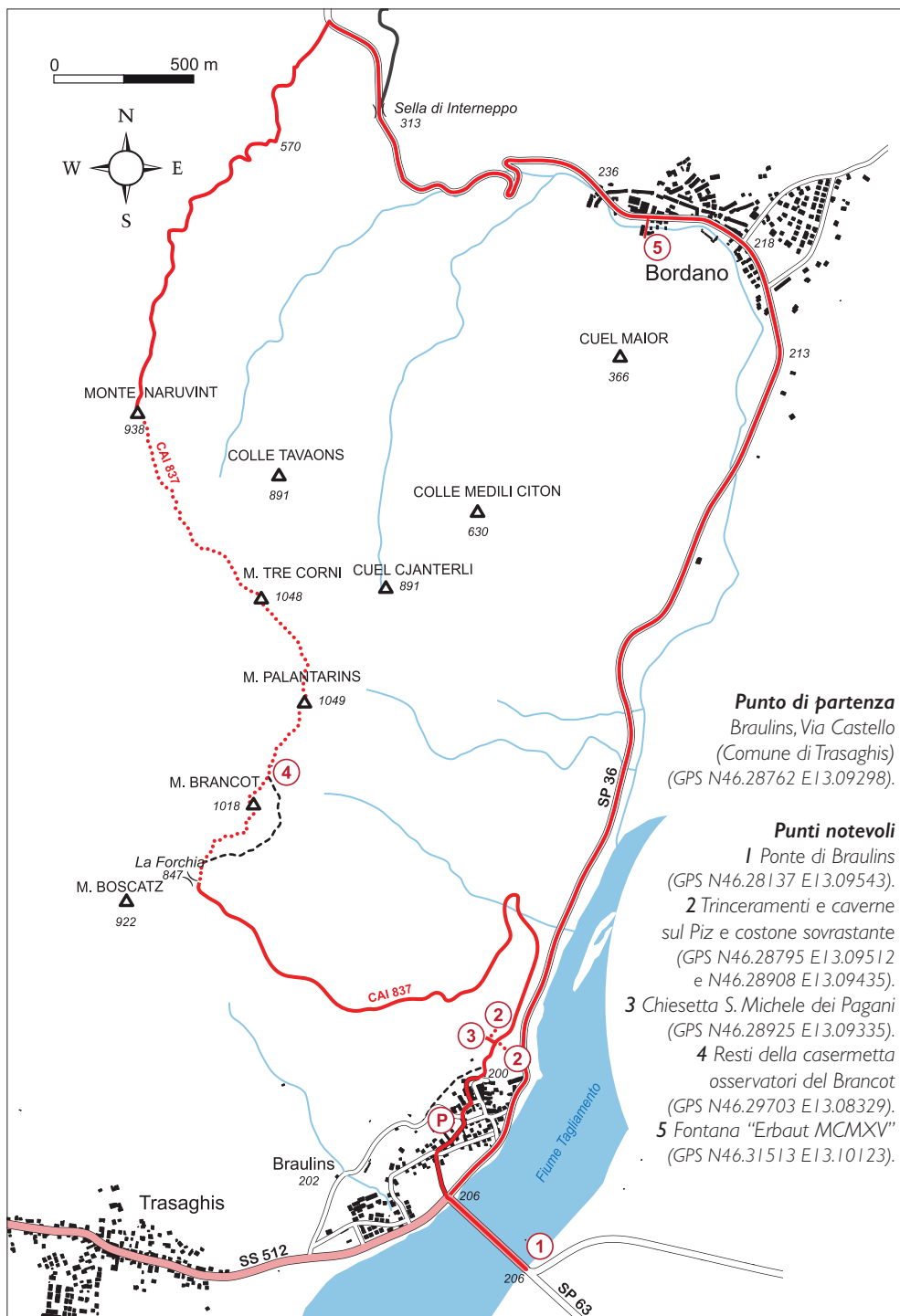


Ancor prima di intraprendere la partenza, è interessante dedicare qualche minuto al vicino Ponte di Braulins, costruito fra il 1911 e il 1916, come rammenta l'epigrafe marmorea affissa sulla spalletta all'ingresso orientale del viadotto. Questo ponte stradale fu demolito in ragione di alcune arcate nella notte del 29 ottobre 1917 dalle retroguardie italiane, affinché non cadesse intatto in mano alle forze austro-germaniche che stavano avanzando dopo lo sfondamento di Caporetto. Durante i giorni successivi, la zona fu teatro di tentativi imperiali volti a forzare il passaggio sul Tagliamento, respinti fino al ripiegamento della 63ª Divisione italiana verso la Valle dell'Arzino (scattato in conseguenza dello sfondamento austro-ungarico di Cornino e dopo vari ritardi, nel pomeriggio del 4 novembre).

Dallo slargo fra Via Castello e Vicolo Braide, lasciandoci alle spalle il paese di Braulins si prende subito quota lungo il sentiero CAI 837 diretto al Monte Brancot. In pochi minuti di ascesa, sfilata sulla sinistra un'antica fontana, si giunge a un bivio. Dritti si procede per il Brancot, mentre a sinistra brevemente si sale alla suggestiva, purpurea Chiesetta di San Michele dei Pagani. In realtà, per gli appassionati storico-militari amanti del fuori sentiero c'è un'ulteriore possibilità: rimontare fra la boscaglia il cocuzzolo che si erge sulla destra (chiamato localmente Cjstiel, in virtù della presenza di un'antica torre denominata Castello di Bragolino) per poi seguire in discesa un trinceramento che conduce al Piz, pulpito roccioso immediatamente sovrastante la strada che porta a Bordano. Sul Piz emergono due caverne (assai franate) originariamente collegate con la postazione sommitale, mentre al lato sud-ovest del trinceramento si staccano due avamposti utili per posizionare mitragliatrici. Queste trincee e caverne sono state costruite dai genieri e dai lavoratori civili dipendenti della Zona Carnia nella primavera-estate del 1916, entro la linea arretrata del Tagliamento. Prevalentemente si dimostrano orientate verso meridione, per battere le provenienze dal vicino e ben visibile Ponte di Braulins.

Se dal bivio sentieristico saliamo verso la Chiesetta di San Michele, subito si incappa nell'apertura di una grande caverna. Seguendola, ben dotati di torcia, dopo un percorso tortuoso si esce presso l'ingresso sul lato nord-est del costone. Il sotterraneo è dotato di tre entrate e risultava pensato per consentire il transito protetto delle truppe da un lato all'altro del crinale e, alla bisogna, schierare le mitragliatrici agli sbocchi. Sulla dorsale sovrastante, immersi fra la fitta vegetazione spinosa, sopravvivono altri elementi di trincea e alcune caverne-ricovero addossate alla parete rocciosa del Brancot. Del tutto agevole è giungere alla chiesetta (presunta risalenza al XIII secolo). Una sua muratura custodisce la lapide marmorea risalente al 1932, decorata dai Fasci Littori, che ricorda il restauro dell'edificio sacro attuato dal "popolo di Braulins con l'aiuto dello Stato" e dedicato ai concittadini caduti nella Grande Guerra.

Procediamo ora verso la cima del Brancot, che espugniamo in due orette di buona salita. Sulla tricuspide cresta del Brancot-Palantarins-Tre Corni esistevano due osservatori postati prima della Grande Guerra, che servivano prio-



Punto di partenza

Braulins, Via Castello
(Comune di Trasaghis)
(GPS N46.28762 E13.09298).

Punti notevoli

- 1 Ponte di Braulins
(GPS N46.28137 E13.09543).
- 2 Trinceramenti e caverne
sul Piz e costone sovrastante
(GPS N46.28795 E13.09512
e N46.28908 E13.09435).
- 3 Chiesetta S. Michele dei Pagani
(GPS N46.28925 E13.09335).
- 4 Resti della casermetta
osservatori del Brancot
(GPS N46.29703 E13.08329).
- 5 Fontana "Erbaut MCMXV"
(GPS N46.31513 E13.10123).

Trasaghis Bordano

*La difesa del Ponte
di Braulins*

ritariamente il forte di Osoppo e, all'occorrenza, i forti di Monte Ercole e Monte Festa. Il punto di osservazione dedicato agli orizzonti orientali e meridionali (zona collinare, Valle del Tagliamento e Gemonese) si arroccava sulla cuspide del Brancot a quota 1018 m, dove riconosciamo le umili tracce murarie di un casotto. Il punto di osservazione rivolto a ovest (Valle del Lago) venne invece situato sul Monte Tre Corni (quota 1048 m), nei cui pressi non vi sono rimaste vestigia significative: ancora nel 1917 risultava "da completare". I resti più riconoscibili sono quelli della casermetta, propedeutica a ospitare il personale adibito a entrambi gli osservatori, presente sulla forcella fra il Brancot e il Palantarins. Agli osservatori del Brancot si accedeva lungo una mulattiera che muoveva da Trasaghis, inerpicandosi sull'accidentato pendio occidentale. Quel tracciato non è più facilmente percorribile, ma poco a nord della cima del Brancot emergono alcune svolte. Per tale via, a fine ottobre 1917 vennero trainati anche i quattro cannoni da 65 mm della 21^a Batteria da Montagna che validamente contribuirono alla difesa del settore di Trasaghis durante i combattimenti della ritirata di Caporetto.

Il nostro panoramico sentiero ci permette, prestando attenzione ad alcuni passaggi un po' esposti ma mai difficili, di superare le cuspidi del Palantarins e del Tre Corni (eccellente visuale verso Monte Festa, Monte Ercole e Gemonese) e di discendere alla sella fra Interneppo e Bordano, lungo la dorsale del Monte Naruvint. Non lontano dalla sella occhieggiano alcune caverne-ricovero edificate nel 1917.

Saliti in vettura per rientrare a Braulins, è doverosa una sosta presso il Borc di Prussia a Bordano (Via Prussia). Qui è attiva una bella fontana decorata con il volto di un angelo e recante inciso "Erbaut MCMXV". Subito viene da osservare che nel 1915 Bordano si trovava nelle retrovie dell'esercito italiano, ben addentro nei confini del Regno. Cosa ci fa quindi una scritta in tedesco? È stata realizzata, assieme alla fontana, da valligiani ex emigranti in Germania che, a causa dello scoppio del conflitto europeo, dovettero rimpatriare. Si trattava di persone cresciute nell'impero tedesco, che nell'adornare questa bella opera idrica si espressero nella lingua da loro sempre parlata.

*La vetta del Monte Tre
Corni.*

*Nella pagina a fianco:
il Ponte di Braulins,
immortalato dal Colle
di Osoppo. Sulla sinistra
s'individua la rossa
Chiesetta di San Michele
con il basso costone
trincerato che digrada
verso il roccioso Piz.*



